

Al torneo scacchistico internazionale di capodanno

Dieci maestri di fama mondiale

La gara più forte del 1987 sponsorizzata dal Banco San Geminiano

Nella consueta sede della Sala Verdi dell'Ariosto si svolgerà anche quest'anno il Torneo scacchistico internazionale «di Capodanno» che nell'edizione '87/88 rappresenterà per Reggio un duplice record: per il livello dei 10 gradi maestri che parteciperanno sarà la gara più forte in assoluto disputata nell'87 al mondo, mentre nessuna città del mondo può vantare come la nostra il record di trenta tornei magistrali organizzati senza soluzione di continuità per tre decenni.

La gara è sponsorizzata dal Banco S. Geminiano e S. Prospero e dalla Ferrarini spa di Rivalletta: avrà inizio il 27 dicembre e terminerà il 6 gennaio 1988. Come per tutte le precedenti edizioni, è stato organizzata dal concittadino Enrico Paoli, maestro internazionale di scacchi e più volte campione d'Italia.

Un record tecnico ed uno storico, dunque, per questa trentesima edizione. La straordinaria forza di questo torneo è data dalla partecipazione di professionisti degli scacchi inseriti ai vertici della graduatoria mondiale. E' la media del loro punteggio personale che determina, in gergo tecnico, il livello della manifestazione, che è il 15°. Superarlo sarebbe possibile soltanto organizzando un torneo di 16° grado, il che appare nei fatti più un miraggio teorico che una possibilità concreta. I nomi dei partecipanti, che giungono da

sei Paesi diversi, sono largamente noti agli appassionati, ma il più celebre dei dieci è Victor Korchinovi, «il terribile», già sfidante per il titolo mondiale. Victor abbandonò la Russia che trattenne la sua famiglia e per ottenere il visto d'uscita per moglie e figli lo scacchista non si sottrasse a una aspra battaglia alimentata a polemiche dichiarazioni sulla stampa internazionale che si occupava di lui per il match contro l'allora campione del mondo Karpov. Korchinovi

non vinse il titolo ma ottenne il ricongiungimento con la famiglia.

Con lui disputeranno il torneo di Capodanno il numero uno dell'Ungheria Portisch, la superstar svedese Andersson, Nikolic, la grande promessa della prestigiosa scuola jugoslava, Beljavskij, campione russo in carica, Ribli, vincitore della passata edizione del torneo, Christiansen, grande maestro americano, oltre a prestigiosi altri nomi: Toukmafov e Vaganian, russi e l'ungherese Pinter.

Quanto al prestigioso livello del torneo, basti dire che esso supera, fra tutti gli altri svoltisi nell'87, perfino quello di Leningrado, con il quale mesi fa l'Unione Sovietica intese celebrare scacchisticamente il 70° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

La cerimonia d'inaugurazione e di presentazione alla stampa della gara è prevista per la mattinata del 27 dicembre, nelle sale della sede reggiana del Banco S. Geminiano e S. Prospero.



Nella foto: il dottor Elio Monducci, amministratore delegato del Banco, premia l'ex campione del mondo Spassky. A destra Paoli.

E' il venticinquenne reggiano Stefano Turci, studente

Scacchi, un astro nascente

(L.S.) - C'è un astro nascente nel firmamento scacchistico reggiano. Il venticinquenne Stefano Turci, studente di economia e commercio, martedì è riuscito a pareggiare con lo jugoslavo Vladimir Bukal, che è il più forte giocatore del torneo "B" insieme al cecoslovacco Zdenek Bel, vincitore nell'edizione dell'anno scorso. Con le altre due partite precedenti Turci ha raggranellato alla fine del terzo turno un punto e mezzo. Se continuerà così non è impossibile che riesca a conquistare il titolo di maestro.

Meno bene si sta comportando, nella competizione internazionale di Capodanno, l'altro concittadino Vittorio Anneschi, che l'anno scorso si piazzò al secondo posto, fallendo d'un soffio la promozione a maestro internazionale. Fino a martedì aveva accumulato solo mezzo punto. L'ottantenne Enrico Paoli, il decano degli scacchisti reggiani, aveva invece al suo attivo tre pareggi.

Nel torneo "A" il terzo turno ha lasciato la classifica invariata.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	TOT
1 KORTSCHNOI		1 1/2								0 1/2	1,5
2 VAGANIAN	0								0 1/2		0,5
3 PORTISCH	1/2							1 1/2			2
4 PINTER							0 1/2				1
5 CHRISTIANSEN					1/2	1/2	1/2				1,5
6 RIBLI					1/2		1/2		1/2		1,5
7 BELJAVSKY				1 1/2	1/2						2
8 ANDERSSON			0 1/2	1/2							1
9 NIKOLIC P.		1	1/2	1/2							2
10 TUKMAKOV	1 1/2				1/2						2

Scacchi: svista di un campione al primo turno

Il bianco non vede l'alfiere, perde una torre e la partita



Come un principiante il sovietico Rafael Vaganian s'è fatto soffiare una torre dallo jugoslavo Predrag Nikolic al primo turno del torneo scacchistico di Capodanno, la cui trentesima edizione è incorsa da domenica alla sala Verdi. Anche un campione, ogni tanto, si distrae e a Vaganian è capitato di non accorgersi di un alfiere avversario. Così è stato costretto ad abbandonare una partita che fino ad allora l'aveva visto prevalere sul nero. Non è stata l'unica sorpresa della giornata inaugurale. Il favorito Viktor Kortchnoi, un sovietico naturalizzato svizzero, che vanta il più alto punteggio Elo (una graduatoria che riassume i risultati di tutte le competizioni precedentemente disputate) insieme al sovietico Alexander Beljavski, è stato battuto da un altro russo meno blasonato, Vladimir Tukmatov. Beljavski, invece, non ha tradito le aspettative ed è prevalso sull'ungherese Jozsef Pinter. Un altro successo degno di nota è stato conseguito dal magiaro Lajos Portisch, vincitore del torneo dell'84-85, sullo svedese Ulf Andersson, trionfatore per spareggio nell'edizione dell'85-86.

Il primo turno della prestigiosa gara internazionale s'è, insomma, giocato all'insegna della combattività. In parità è finita solo la partita fra lo statunitense Larry Christiansen e l'ungherese Zoltan Ribli. Quattro patte su sei partite, invece, nel torneo di serie B, che si gioca contemporaneamente nell'atrio della stessa sala Verdi.

Scacchi: svista di un campione al primo turno
**Il bianco non vede l'alfiere,
perde una torre e la partita**



Come un principiante il sovietico Rafael Vaganian s'è fatto soffiare una torre dallo jugoslavo Predrag Nikolic al primo turno del torneo scacchistico di Capodanno, la cui trentesima edizione è incorso da domenica alla sala Verdi. Anche un campione, ogni tanto, si distrae e a Vaganian è capitato di non accorgersi di un alfiere avversario. Così è stato costretto ad abbandonare una partita che fino ad allora l'aveva visto prevalere sul nero. Non è stata l'unica sorpresa della giornata inaugurale. Il favorito Viktor Kortschnoi, un sovietico naturalizzato svizzero, che vanta il più alto punteggio Elo (una graduatoria che riassume i risultati di tutte le competizioni precedentemente disputate) insieme alsovietico Alexander Beljavski, è stato battuto da un altro russo meno blasonato, Vladimir Tukmatov. Beljavski, invece, non ha tradito le aspettative ed è prevalso sull'ungherese Jozsef Pinter. Un altro successo degno di nota è stato conseguito dal magiaro Lajos Portisch, vincitore del torneo dell'84-85, sullo svedese Ulf Andersson, trionfatore per spareggio nell'edizione dell'85-86.

Il primo turno della prestigiosa gara internazionale s'è, insomma, giocato all'insegna della combattività. In parità è finita solo la partita fra lo statunitense Larry Christiansen e l'ungherese Zoltan Ribli. Quattro patte su sei partite, invece, nel torneo di serie B, che si gioca contemporaneamente nell'atrio della stessa sala Verdi.

SCACCHI / Quattro patte nella seconda giornata

Il nero muove ed è stallo

I RISULTATI DEL TORNEO «A» DOPO IL SECONDO TURNO

	Nazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
1 KORTSCHNOI	Svezia	1									0	1
2 -VAGANJAN	URSS	0								0		0
3 PORTISCH	Ungh.								1	1/2		1,5
4 PINTER	Ungh.							0	1/2			0,5
5 CHRISTIANSEN	USA						1/2	1/2				1
6 RIBLI	Ungh.					1/2					1/2	1
7 BELJAVSKY	URSS				1	1/2						1,5
8 ANDERSSON	Svezia			0	1/2							0,5
9 NIKOLIĆ P.	Jugosl.		1	1/2								1,5
10 TUKMAKOV	URSS	1					1/2					1,5

(L.S.) - Dopo le impegnative tenzoni del primo turno, lunedì, seconda giornata del torneo di Capodanno, i «gran maestri» della scacchiera hanno preso un po' di respiro. Su cinque partite tre sono state concluse in parità dopo poche mosse. Sulla patta si sono accordati Tukmakov e Ribli, Andersson e Pinter, Nikolic e Portisch. E' finita alla pari anche la sfida fra Beljavski e Christiansen, ma dopo un combattimento prolungato ed accanito. Beljavski, che giocava con il bianco, si trovava in netto vantaggio, quando l'avversario è riuscito a collocarsi in una posizione di stallo, che consiste nel non poter muovere alcun pezzo. Questa estrema risorsa, che il bianco

avrebbe potuto prevedere ed evitare, ha consentito a Christiansen di guadagnare fortunatamente mezzo punto.

La partita più difficile e tesa l'hanno però giocata Kortschnoi e Vaganian. Il primo, avendo perso al primo turno con Tukmakov, aveva un motivo in più per sfoderare, oltre alla classe, la sua proverbiale combattività. Nella fase centrale della gara Kortschnoi ha fatto lavorare il cervello a pieno regime, consumando gran parte del tempo a disposizione. In questo modo ha preordinato con esattezza il piano d'attacco finale, che ha realizzato fulmineamente nelle ultime mosse, costringendo Vaganian alla resa.

La classifica, dopo il secondo

turno, vedeva in testa con un punto e mezzo Portisch, Beljavski, Nikolic e Tukmakov. In coda, con zero punti, l'armeno Vaganian.

Nel torneo B, invece, si dividevano il primo posto, pure con un punto e mezzo, il cecoslovacco Beil, lo jugoslavo Bukal e l'italiano Borgo. Il reggiano Enrico Paoli, che ha tenuto a battesimo il torneo di Capodanno e ne è sempre stato l'animatore, si trovava in seconda posizione grazie a due patte. Nessun giocatore era a zero punti.

Nella giornata di ieri (terzo turno) le due partite più attese si sono concluse con un nulla di fatto: Portisch e Kortschnoi, protagonisti di un duello che dura da una venti-

na d'anni con periodiche disfatte, hanno concordato la patta alla sedicesima mossa. Identico risultato alla ventiquattresima mossa fra Beljavski e Ribli, il trionfatore del torneo dell'anno scorso. La classifica, di conseguenza, si appiattirà ulteriormente. In patta sono terminate, nel torneo di serie B, anche le partite giocate fra Paoli e Beil e fra Turci e Bukal.

SCACCHI/ Prosegue il torneo di Capodanno

KORTSCHNOI ALLA RISCOSSA

L'esule russo ha infilato una serie positiva e guida la classifica

I RISULTATI DEL TORNEO «A» DOPO IL QUINTO TURNO

	Nazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
1 KORTSCHNOI	Svezia	1	1	1/2	1	1					0	3 1/2
2 -VAGANJAN	URSS	0		1/2	1/2					0		1
3 PORTISCH	Ungh.	1/2	1/2		1/2				1	1/2	1/2	3 1/2
4 PINTER	Ungh.	0	1/2	1/2				0	1/2	1/2		2
5 CHRISTIANSEN	USA	0					1/2	1/2	1/2	1		2 1/2
6 RIBLI	Ungh.					1/2		1/2	1/2	1/2	1/2	2 1/2
7 BELJAVSKY	URSS				1	1/2	1/2		1/2	1/2	0	3
8 ANDERSSON	Svezia			0	1/2	1/2	1/2	1/2				2
9 NIKOLIĆ P.	Jugosl.		1	1/2	1/2	0	1/2	1/2				3
10 TUKMAKOV	URSS	1	1/2	1/2			1/2	1				3 1/2

Viktor Kortschnoi alla riscossa nel torneo scacchistico di Capodanno in pieno svolgimento alla sala Verdi del teatro Ariosto. Il campione russo - dissidente esule in Svizzera, a suo tempo protagonista di memorabili sfide mondiali con Anatolj Karpov a sfondo anche politico - ha infilato una serie positiva che lo ha portato, al termine del quinto turno, ad installarsi al vertice della classifica con tre punti e mezzo alla pari con l'ungherese Portisch e il sovietico Tukmakov.

La situazione nel gruppo A è ancora estremamente fluida e vede in corsa per la vittoria finale ancora molti giocatori. A tre punti vi sono il sovietico Beljavski e lo jugoslavo Nikolic, seguono a due e mezzo l'ungherese Ribli

(vincitore dell'edizione dello scorso anno) e lo statunitense Christiansen.

Prosegue anche il torneo B, che dopo il quinto turno vede la seguente classifica: Wagnan, Beil e Bukal tre punti e mezzo, Rossi, Borgo, Grinza e Belotti tre, Turci, Medanicic, Paoli e Klausner due, Anceschi uno e mezzo. Anche in questo raggruppamento la situazione, come si vede, è decisamente equilibrata.

Anche nella giornata di ieri il pubblico formato di esperti e di appassionati ha seguito l'andamento delle partite, a dimostrazione del crescente interesse suscitato dagli scacchi. In particolare, questa edizione si caratterizza per la notevole qualità tecnica dei giocatori in lizza.

Dopo il riposo di ieri riprende oggi il torneo «A»

SI FA LARGO TUKMAKOV

Nel torneo «B» Carlo Rossi ha conquistato la maglia rosa

I RISULTATI DEL TORNEO «A» DOPO IL SESTO TURNO

	Nazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
1 KORTSCHNOI	Soviet	1	1/2	1	1	0					0	3 1/2
2 VAGANJAN	URSS	0	1/2	1/2	1/2					0	1/2	1 1/2
3 PORTISCH	Ungh.	1/2	1/2	1/2	1/2				1	1/2	1/2	3 1/2
4 PINTER	Ungh.	0	1/2	1/2	1/2			0	1/2	1/2		2
5 CHRISTIANSEN	USA	0				1/2	1/2	1/2	1			2 1/2
6 RIBLI	Ungh.	1				1/2	1/2	1/2	1/2	1/2		3 1/2
7 BELJAVSKY	URSS			1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	0	3
8 ANDERSSON	Svezia			0	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2		2
9 NIKOLIC P.	Yugosl.	1	1/2	1/2	0	1/2	1/2					3
10 TUKMAKOV	URSS	1	1/2	1/2		1/2	1					3 1/2

(L.S.) - Se si realizzeranno i pronostici, Vladimir Tukmakov questa mattina passerà in testa alla classifica del torneo scacchistico di Capodanno. Si concluderà oggi, infatti (ieri era giornata di riposo), la partita sospesa venerdì sera quando il quarantenne "gran maestro" sovietico si trovava in una posizione vantaggiosa sullo svedese Ulf Andersson, con il quale divide il secondo posto l'anno scorso al torneo di Dortmund. L'avversario è uno specialista dei finali, ma Tukmakov, che gioca con il bianco, ha un pedone in di più, e anche se non riuscirà a liberare la regina, ha buone probabilità di conquistare mezzo punto. Tanto gli basterebbe per superare gli ungheresi

Portisch e Ribli e l'esule sovietico, ora cittadino svizzero, Viktor Kortschnoi, che dopo il sesto turno hanno totalizzato tre punti e mezzo.

Dalla tabella incompleta che riporteremo qui sopra risulta una partita in meno pure per l'armeno-sovietico Rafael Vaganjan e lo statunitense Larry Christiansen, che però non sono in lizza per le prime posizioni. Il torneo "A", in ogni caso, è ancora da giocare, essendo minimo il distacco fra i dieci virtuosi della scacchiera che stanno disputando. Il favorito Kortschnoi conserva pressoché intatte le sue chances, malgrado il tonfo di venerdì, che ha bruscamente interrotto una smagliante rimonta messa a segno nei due turni precedenti alle

spece di Pinter e Christiansen. L'altro ieri con Ribli ha cercato di forzare, ma gli è andata male. Alla 49ª mossa ha perso per il tempo una partita ormai compromessa dalla perdita di un pedone. Le altre due tenzoni si sono risolte senza infamia e senza lode. Nikolic e Belyavsky hanno concordato la patta alla 21ª mossa, Portisch e Pinter alla 18ª.

Per quanto riguarda il torneo B, la maglia rosa è stata conquistata nella giornata di Capodanno da Carlo Rossi, che con quattro punti precede di mezzo punto Bruno Belotti, il cecoslovacco Bel, lo jugoslavo Bukal e lo statunitense Wagman. Per i tre reggiani la congiuntura favorevole, dopo i primi turni, è finita. Il venticinquenne Stefano

Turci, dell'Accademia Reggiana Scacchi, è stato battuto consecutivamente da Giulio Borgo e dallo jugoslavo Medancic. Con Wagman venerdì ha pareggiato, ma ormai, con soli due punti al suo attivo, gli è preclusa la conquista del titolo di maestro. Non gli rimane che battersi per la qualificazione del punteggio Elo. Allo stesso modesto punteggio è fermo Enrico Paoli, che s'è visto sfumare una vittoria quasi certa per un clamoroso errore. L'avversario Rossi aveva soltanto un minuto per venti mosse, ma gli si è offerta inaspettatamente la possibilità di un matto imparabile. In coda con due punti è anche Vittorio Alesi, che ha perso tre partite giocando con il nero.

Spasmodica finale al torneo scacchistico di Capodanno

Tukmakov guida la volata

Il sovietico è seguito da Portisch, Ribli, Beljowsky e Christiansen



IL TORNEO «A» DOPO IL SETTIMO TURNO

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
1 KORTSCHNOI	1	1/2	1	1	0	0				0	3 1/2
2 VAGANJAN	0	1/2	1/2	0	1/2				0	1/2	2
3 PORTISCH	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2				1	1/2	4
4 PINTER	0	1/2	1/2	1/2	1/2			0	1/2	1/2	4
5 CHRISTIANSEN	0	1	1/2		1/2	1/2	1/2	1/2	1/2		4
6 RIBLI	1	1/2		1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	4
7 BELJAVSKY	1		1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	4
8 ANDERSSON			0	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	3
9 NIKOLIC P.	1	1/2	1/2	0	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2		3 1/2
10 TUKMAKOV	1	1/2	1/2		1/2	1	1/2	1/2			4

(L.S.) - Alla conclusione del settimo turno, giocato l'altro ieri, Vladimir Tukmakov era ancora virtualmente in testa alla classifica del torneo di Capodanno, la prestigiosa competizione scacchistica internazionale sponsorizzata dal Banco San Geminiano e San Prospero e dalla Ferrarini Spa. Dopo aver dato un pareggio, come previsto, il confronto con lo svedese Ulf Andersson, che era stato aggiornato a domenica mattina, il campione sovietico s'è misurato con l'ungherese Jozsef Pinter in una partita talmente impegnativa da dover essere sospesa due volte.

All'appuntamento di questa mattina Tukmakov arriva con un vantaggio di tre pedoni solo parzialmente bilanciato da una qualità (l'avversario ha due torri contro una torre ed un cavallo). Se saranno rispettati i pronostici il russo s'aggiudicherà un punto che, sommato alla patta concordata ieri senza colpo ferire alla quattordicesima mossa con lo jugoslavo Predrag Nikolic, porterà a cinque punti e mezzo il bottino complessivo. I suoi inseguitori verrebbero così distaccati di almeno mezzo punto. Ma ieri gli ungheresi Portisch e Ribli hanno tatticamente peggiorato anche loro alla 14ª mossa, per mantenere entrambi le chances di vittoria nella volata finale.

Si sono quindi attestati su quattro punti e mezzo. Un altro gran maestro in lizza per il primo premio, Alexander Beljavsky, aveva ieri un avversario modesto, l'armeno Vaganjan, e non dovrebbe aver perso terreno. Lo stesso dicasi dello statunitense Christiansen, che ha giocato con Pinter. Le sorti del torneo, dunque, si giocheranno nel nono ed ultimo turno. Tukmakov se la vedrà con Christiansen, che è un osso duro. Ribli, invece, non dovrebbe faticare troppo a sconfiggere Pinter. L'ultima parola non è detta neppure Kortschnoi, che pur vantando il più alto punteggio Elo era fermo a tre punti e mezzo dopo il settimo turno. Ma "Victor il Terribile" dovrebbe contare un po' troppo sulla fortuna.

Nel torneo "B" sta emergendo decisamente il giovane bergamasco Bruno Belotti, che con cinque punti e mezzo precede di mezza lunghezza Carlo Rossi, Giulio Borgo e lo jugoslavo Bukal. Ora è ad un passo dalla conquista del titolo di maestro internazionale. Il torneo di Capodanno sarà seguito giovedì alle 20.30 all'Hotel Fini di Modena dalla tradizionale simulazione. Beljavsky, Vaganjan e Tukmakov incontreranno ciascuno 25 giocatori.

Si conclude oggi il 30esimo torneo scacchistico di Capodanno

DECIDE UNA SFIDA USA-URSS

Torneo ancora incerto prima dello scontro diretto tra l'americano Christiansen ed il sovietico Tukmakov

(L.S.) - E' una Spassky-Fischer in formato ridotto la finale del torneo di Capodanno. Già da ieri, giornata di riposo, le bandierine dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti spiccano sul tavolino su cui Vladimir Tukmakov e Larry Christiansen si disputeranno dalle nove di questa mattina il primo premio. Fra i due solo mezzo punto di distacco. Al sovietico basta pareggiare, eventualmente a pari merito con il connazionale Alexander Beljavsky, nel caso che questi

riuscisse a prevalere sull'agguerritissimo ungherese Jozsef Portisch.

L'americano, invece, deve giocare per vincere. Il match si preannuncia quindi combattutissimo, ma manca il contorno delle polemiche di carattere politico che hanno infiammato le memorabili distide degli anni settanta. Anche sul palcoscenico della sala Verdi, su cui hanno duellato dal 27 dicembre dieci campionissimi della scacchiera, s'avverte la distensione internazionale determinata dall'incon-

tro fra Reagan e Gorbaciov.

L'esule sovietico Victor Kortschnoi non ha rilasciato dichiarazioni contro i suoi connazionali fedeli al regime, come fece quando si batté contro Karpov. Né vi sono state intemperanze da parte del nutrito schieramento est-europeo, anche perché gli uni e gli altri sono accomunati dalla passione per il gioco e dal non trascurabile incentivo dei premi, d'ingaggio e finali, di entità imprecisata. In sostanza ognuno ha fatto parte a sé, al di là delle ideologie e delle nazio-

nalità.

Alla classifica risultante dalla tabella pubblicata qui sopra si è giunti all'ottavo e penultimo turno con una serie di partite interessanti. Christiansen s'è fatto strada in bellezza su Pinter, sfruttando fino in fondo la propria posizione vantaggiosa. Alla fine sacrificando la regina s'è messo in condizione di infliggere all'avversario lo scacco matto in poche mosse. Bella anche la vittoria di Kortschnoi sullo svedese Ulf Andersson, che è stato tenacemente martellato ai fianchi fino a perdere la qualità, opponendo torre, pedone ed alfiere alla donna ed all'alfiere dell'avversario. Il dissidente, ora cittadino svizzero, è però tagliato fuori dal primo premio. Nella migliore delle ipotesi potrebbe piazzarsi al secondo posto, magari a pari merito, dovendo incontrare lo jugoslavo Nikolic, che non è tra i più forti.

Comunque vadano le cose, questa edizione della prestigiosa competizione internazionale sponsorizzata dal Banco San Geminiano e San Prospero e dalla Ferrarini Spa sarà ricordata per l'altissimo livello (il quindicesimo) dei partecipanti. Peccato che gli scacchi, anche in una città come Reggio che vanta una certa tradizione in questo gioco, non siano popolarissimi. Il torneo di Capodanno ha contribuito in trent'anni a diffonderne



Al sovietico Vladimir Tukmakov potrebbe bastare oggi una patta per aggiudicarsi il torneo di Capodanno. (Foto Superstudio)

la conoscenza, ma il risultato sarebbe migliore se il pubblico potesse seguire le partite senza doversi portare il binocolo da casa e se qualche esperto spiegasse ai profani i misteri di certe mosse in una sala attigua a quella in cui i gran maestri si confrontano in religioso silenzio.

IL TORNEO «A» DOPO IL SETTIMO TURNO

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
1 KORTSCHNOI	■	1	1/2	1	1	0	0	1		0	4 1/2
2 VAGANJAN	0	■	1/2	1/2	0	1/2	0		0	1/2	2
3 PORTISCH	1/2	1/2	■	1/2	1/2	1/2		1	1/2	1/2	4 1/2
4 PINTER	0	1/2	1/2	■	0		0	1/2	1/2	0	2
5 CHRISTIANSEN	0	1	1/2	1	■	1/2	1/2	1	1	0	5
6 RIBLI	1	1/2	1/2		1/2	■	1/2	1/2	1/2	1/2	4 1/2
7 BELJAVSKY	1	1		1	1/2	1/2	■	1/2	1/2	0	5
8 ANDERSSON	0		0	1/2	1/2	1/2	1/2	■	1/2	1/2	3
9 NIKOLIC P.		1	1/2	1/2	0	1/2	1/2	1/2	■	1/2	4
10 TUKMAKOV	1	1/2	1/2	1		1/2	1	1/2	1/2	■	5 1/2

SCACCHI / Ieri ultimo turno del torneo di Capodanno

PRIMO PREMIO AL SOVIETICO

A Tukmakov è bastato pareggiare con l'americano Christiansen
Il bergamasco Bruno Belotti ha vinto il torneo "B"

(L.S.) - Il sovietico Vladimir Tukmakov ce l'ha fatta. Pareggiando nell'ultimo turno con lo statunitense Larry Christiansen s'è aggiudicato la trentesima edizione del torneo scacchistico di Capodanno. L'americano, che ha vinto il secondo premio ex aequo con Alexander Beljavsky, avrebbe dovuto ottenere il punto pieno, per superare in finale Tukmakov. Tuttavia ha preferito non forzare troppo e, quando l'avversario è andato in vantaggio di un pedone, ha concordato la patta alla trentesima mossa.

In parità sono finiti anche gli altri confronti della giornata conclusiva, ma soltanto quello tra gli ungheresi Zoltan Ribli e Josef Pinter, terminato dopo appena tredici mosse, ha avuto motivazioni tattiche. Le altre partite sono state combattute seriamente, soprattutto per merito del solito Kortschnoi, al quale gli spettatori hanno tributato un meritissimo applauso quando, alle 15.20, ha stretto la mano allo jugoslavo Predrag Nikolic, abbandonando per ultimo il palcoscenico della sala Verdi. «Victor il terribile» in effetti ha onorato la sua fama di giocatore pugnace ed irruente, offrendo al pubblico parecchie belle partite. Ma proprio la sua generosa condotta di gara gli ha fatto perdere ben tre confronti e gli ha impedito, alla fine, di piazzarsi al di là del terzo posto ex aequo con Lajos Portisch e con Ribli, i quali invece hanno mantenuto un comportamento prudentissimo, dimostrato da una lunga sfilza di patte.

La classifica finale, poi, punisce ulteriormente la temerarietà dell'esule sovietico attraverso lo spareggio che l'arbitro Tiberti ha calcolato secondo il sistema Sonnenborg. Kortschnoi, infatti, con 21 punti è preceduto da Ribli (23) e da Portisch (22,25). Allo stesso modo nell'ambito della seconda posizione è stato determinato il vantaggio di Christiansen su Beljavsky. L'americano non era certo tra i favoriti. Aveva anzi il punteggio Elo più basso (2575) insieme a Pinter. S'è però battuto molto bene ed è emerso al penultimo turno. E' un grande successo non solo per lui, ma anche per la sua nazione che si riporta così a ridosso dell'Unione Sovietica, da sempre dominatrice dello scacchismo internazionale, dopo le memorabili sfide degli anni settanta tra Fischer e Spassky.

Al vincitore i premi sono stati distribuiti in serata, durante una cena al ristorante "Scudo d'Italia". Oltre ai premi d'ingaggio e all'«argent de poche» gli sponsor (Banco San Geminiano e San Prospero e Ferrarini Spa) hanno dato cinque milioni al primo classificato, tre e mezzo al secondo, due e mezzo al terzo, un milione e mezzo al quarto e circa un milione al quinto. Questa sera all'hotel Fini di Modena si terrà la tradizionale simultanea.

Il torneo «B» è stato vinto in bellezza con otto punti dal bergamasco Bruno Belotti. Seguono Beil (punti 7,5) Bukal (7), Medanic (6,5), Carlo Rossi e Giulio Borgo (6), Wagman, Klausner, Alexschi e Grnza (4,5), Stefano Turci (4) ed Enrico Paoli (3). Belotti è il primo italiano ad aggiudicarselo dopo i Paoli (nel '68) e Mariotti (nel '74). Il reggiano Turci ha ottenuto il punteggio Elo.

TUTTI I RISULTATI DEL TORNEO "A"

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
1 KORTSCHNOI	■	1	1/2	1	1	0	0	1	1/2	0	5
2 VAGANJAN	0	■	1/2	1/2	0	1/2	0	1/2	0	1/2	2 1/2
3 PORTISCH	1/2	1/2	■	1/2	1/2	1/2	1/2	1	1/2	1/2	5
4 PINTER	0	1/2	1/2	■	0	1/2	0	1/2	1/2	0	2 1/2
5 CHRISTIANSEN	0	1	1/2	1	■	1/2	1/2	1	1/2	1/2	5 1/2
6 RIBLI	1	1/2	1/2	1/2	1/2	■	1/2	1/2	1/2	1/2	5
7 BELJAVSKY	1	1	1/2	1	1/2	1/2	■	1/2	1/2	0	5 1/2
8 ANDERSSON	0	1/2	0	1/2	1/2	1/2	1/2	■	1/2	1/2	3 1/2
9 NIKOLIC P.	1/2	1	1/2	1/2	0	1/2	1/2	1/2	■	1/2	4 1/2
10 TUKMAKOV	1	1/2	1/2	1	1/2	1/2	1	1/2	1/2	■	6



Il vincitore del torneo di Capodanno, il sovietico Vladimir Tukmakov. (Foto Superstudio)

Scacchi: la simultanea vinta da due reggiani

Sono reggiani gli unici due scacchisti che hanno battuto i gran maestri impegnati l'altra sera all'hotel Fini di Modena nella simultanea con cui tradizionalmente si conclude il torneo di Capodanno. Contro Alexander Beljavsky, Rafael Vaganian e Vladimir Tukmakov erano schierati ben 108 giocatori invece dei 75 inizialmente previsti. Beljavsky è stato sconfitto da Mauro Reggiani ed ha pattato con altri quattro concittadini, Amedeo Gambarelli, Gianni Fantoni, Massimo Nunnari e Guido Riva. Interessante la partita di Nunnari, che è arrivato in finale con torre e pedoni come l'avversario, al quale ha tenuto testa fino all'una e trentacinque, quando da tempo quasi tutti gli altri giocatori si erano ritirati.

La seconda vittoria è stata ottenuta dall'ingegner Villa su Vaganian, che ha pareggiato con altri sei avversari e ne ha battuti ventitré.

Il campione Tukmakov, vincitore del torneo, s'è incontrato con quarantatré bambini modenesi di età inferiore ai quattordici anni. Due di questi, di nove e undici anni, sono riusciti a pattare.

La manifestazione, che è stata sponsorizzata dal Banco San Geminiano e San Prospero, ha consentito come sempre a tanti appassionati di misurarsi con i campionissimi convenuti nella nostra città per l'annuale competizione divenuta ormai la più importante fra quelle che si tengono in Italia.

Mentre il torneo di Capodanno va in archivio, si pensa già all'edizione '88

E IL PROSSIMO ANNO, KARPOV

L'ex numero uno dello scacchismo internazionale ha assicurato verbalmente la sua presenza. Ma bisognerebbe cambiare sede



A sinistra la premiazione del vincitore, il sovietico Vladimir Tukmakov, l'italiano Belotti, classificatosi al primo posto nel torneo B e laureatosi campione internazionale, e la premiazione di Alexander Beljavsky e Larry Christiansen, secondi ex aequo nel torneo internazionale. (Foto Superstudio)

(L.S.) - Alla prossima edizione del torneo di Capodanno parteciperà il sovietico Anatolij Karpov, che per dieci anni è stato campione del mondo e recentemente ha tentato invano di riprendere il titolo al connazionale (ma dissidente ed esule) Kasparov. L'ex-numero uno dello scacchismo internazionale ha già assicurato verbalmente la sua disponibilità a giocare in terra reggiana. Il che dimostra il grande prestigio del nostro torneo, che in trent'anni di vita è cresciuto fino a raggiungere il quindicesimo livello. Ciò significa che il punteggio Elo medio dei suoi partecipanti è compreso fra 2600 e 2625. Per superare questo limite e conseguire il sedicesimo livello (Elo medio fra 2626 e 2650) occorrerebbe la presenza di entrambi i campionissimi, Karpov e Kaspa-

rov o di altri "gran maestri" di calibro quasi identico. Ma in tutto il mondo si sono finora giocati soltanto dodici tornei di questo livello, uno solo dei quali in Italia (a Torino nell'84).

La crescita dell'annuale competizione, con o senza Karpov, rende ormai improponibile il suo trasferimento in una sede più consona. La sala Verdi, infatti, non consente al pubblico di seguire agevolmente il gioco. I tabelloni su cui vengono riprodotte manualmente le mosse sono scarsamente visibili e, soprattutto, l'esigenza di non disturbare i campioni impedisce ogni commento e scambio di opinioni fra gli spettatori. La soluzione migliore, probabilmente, sarebbe l'utilizzo della Sala degli Specchi, che, a parte la cornice ben più decorosa, è affiancata da

salette in cui gli esperti potrebbero spiegare ad alta voce ai profani i segreti di certe mosse. Né dovrebbe essere difficile adottare dei tabelloni elettronici.

Per quanto riguarda il torneo appena concluso, è da segnalare lo svolgimento della tradizionale simultanea ieri sera all'hotel Fini di Modena. Beljavsky, Vaganian e Tukmakov hanno incontrato ciascuno più di venticinque giocatori. L'altra sera i vincitori sono stati premiati nel corso di una cena presso il ristorante Scudo d'Italia. Al primo, Vladimir Tukmakov, sono andati cinque milioni. Christiansen e Beljavsky, piazzatisi ex aequo, si sono spartiti equamente la somma del secondo e del terzo premio. Analoga la spartizione fra Kortschnoi, Portisch e Ribli, schierati in terza posizione.